

ANNO DUE
NUMERO CINQUE
MARZO 2023

GIORNALE senza
regolare periodicità

Redazione:
Via Padova, 234
20132 Milano



GIORNALE DEL COORDINAMENTO PENSIONATI DELLA LOMBARDIA

COMITATO
DI

REDAZIONE:

Massimiliano Andreotti

Piergiuseppe Bettenzoli

Emma Famoso

Lutz Kühn

Giovanni Romano

IN QUESTO NUMERO

GOVERNO MELONI = GOVERNO DRAGHI

(Volantino di gennaio del Coordinamento USB Pensionati Lombardia)

Pag. 2

LA LOTTA CONTRO LA RIFORMA DELLE PENSIONI
IN FRANCIA

Pag. 3

NASCE ABACO (ASSOCIAZIONE DEI
CONSUMATORI E DI PROMOZIONE SOCIALE)

Pag. 5

PRESIDIO DEL COORDINAMENTO A MANTOVA Pag. 6

SE VUOI COLLABORARE CON NOI
ANCHE SOLO PER CONTATTARCI
PUOI SCRIVERCI A QUESTO
INDIRIZZO EMAIL:
lombardia.pensionati@usb.it



GOVERNO MELONI = GOVERNO DRAGHI

La prima Legge finanziaria del nuovo Governo dimostra che il Governo Meloni è in perfetta continuità con il Governo Draghi: l'attacco a salario e pensioni, lo smantellamento della Salute pubblica, il tutto al servizio delle grandi imprese e dei redditi più alti.

L'attacco centrale del Governo Meloni riguarda il Reddito di cittadinanza (RdC), unico reddito per tanti che hanno perso il lavoro dovuto a razionalizzazioni, delocalizzazioni e privatizzazioni. Iniziano a smantellare il RdC con la sospensione dell'erogazione a disoccupati, ora cinicamente chiamati "occupabili" da agosto '23 e abolendolo del tutto dal 2024. La conseguenza sarà che sempre più gente finirà in miseria, che aumenteranno i ricatti dei lavoratori, la precarietà (voucher) e la disoccupazione. Essendo fedeli esecutori del "libero mercato" questi Governi non fanno niente per impedire che fabbriche vengano chiuse (GKN di Firenze, Whirlpool, Caterpillar) e delocalizzate (Wärtsilä di Trieste).

L'attacco alle pensioni avviene su più fronti: per i calcoli degli aumenti pensionistici quest'anno utilizzano un misero 7,3% di tasso di inflazione mentre l'aumento reale dei prezzi è ben superiore del 10%, inoltre abbassano gli aumenti stessi tramite l'incremento da 3 a 6 fasce di calcolo e applicano i nuovi coefficienti sull'intera pensione anziché come di consuetudine in scaglioni. Una vera truffa fatta apposta complicata per farci cascare dentro.

Con la nuova quota 103 è previsto un'ulteriore stretta al sistema di previdenza, altroché cancellare la riforma Fornero.

Con gli emendamenti annunciati del ministro Schillaci ma poi ritirati tolgono altri 20 milioni previsti per la prevenzione dei tumori e il potenziamento della diagnosi e

tolgono il previsto aumento dell'indennità degli operatori al Pronto soccorso (vedi retro).

I soldi risparmiati in questa maniera vengono dati alle partite IVA ricche (cuneo fiscale), alle grandi imprese e utilizzati per finanziare la guerra in Ucraina in sottomissione agli USA.

E come non bastasse hanno deciso di ripristinare le accise della benzina che il Governo Draghi aveva sospeso, quindi un ulteriore aumento dei costi di vita delle classi lavoratrici, nonché un tentativo di scatenare la guerra tra benzinai e consumatori.

Di fronte a questa guerra al lavoro salariato, è importante costruire una piattaforma generale da far vivere tra i lavoratori e le lavoratrici a partire dai posti di lavoro:

- ⇒ Aumento di salario del 15%;
- ⇒ Introduzione di un meccanismo automatico di rivalutazione dei salari - come la Scala mobile - e delle pensioni
- ⇒ Riduzione di orario a parità di salario;
- ⇒ Nazionalizzazione vera e pianificazione delle infrastrutture e delle aziende strategiche.

Sosteniamo i Comitati cittadini Contro carobollette e carovita e per la Difesa del Reddito di Cittadinanza, che nascono in tanti luoghi.

19/01/2023, Coordinamento Pensionati USB
della Lombardia

LA LOTTA CONTRO LA RIFORMA DELLE PENSIONI IN FRANCIA

Da gennaio è in corso in Francia una grande mobilitazione contro la riforma delle pensioni voluta dal governo Macron, che porterebbe l'età pensionabile da 62 a 64 anni. Nel momento in cui scriviamo, sono già cinque le giornate di mobilitazione generale indette dai sindacati che hanno visto milioni di lavoratori scendere in piazza in tutto il paese e adesioni altissime agli scioperi generali convocati.

Una prima prova di forza da parte di un fronte intersindacale che mette dentro tutte le anime ed i settori di un mondo del lavoro ben lontano dai tassi di sindacalizzazione del nostro paese, ma che di fronte ad un attacco così forte alla propria condizione, di fronte all'innalzamento dell'età pensionabile fino a 64 anni, e dentro un quadro di crisi economica e sociale comunque peggiorato, è disposto a difendersi strada per strada, fino al ritiro del provvedimento.

Ma la forza di questa mobilitazione non è solo nelle grandi manifestazioni di massa. Particolarmente interessanti sono le forme di lotta messe in campo dagli operai del settore energetico, ben illustrate nel video *"Partigiani contro il Carovita: chi sono i Robin Hood dell'Energia?"*, consultabile sul canale OttolinaTV in YouTube.

Il 19 gennaio, giornata di mobilitazione generale, viene tolta per tre ore la corrente nella via centrale di Figeac, paesino in cui risiede Huguette Tiegna, ingegnera elettrica e parlamentare di Renaissance, la formazione di Macron. Lo stesso giorno la corrente salta anche nella zona industriale di Massy. Nella Loira Atlantica viene tolta l'elettricità agli autovelox. A Chaumont restano per tutta la mattina senza corrente prefettura, con-

siglio dipartimentale, consiglio regionale e municipio.

Non è certo una coincidenza fortuita. Fin dall'inizio della campagna contro la riforma delle pensioni il segretario generale del ramo energia della Cgt, Sébastien Menesplier, aveva dichiarato: "Vedremo quelli che sostengono la riforma. Ci prenderemo cura di loro. Li andremo a trovare nei loro uffici. Ci parleremo. E se poi, per caso, continueranno a non capire le esigenze del mondo del lavoro, li colpiremo con interruzioni di elettricità mirate.". E così è stato!

È importante notare come questa forma di lotta, anche se illegale, non isola politicamente gli operai e il sindacato, ma trova anzi il sostegno di varie forze parlamentari, da France Insoumise, al Pcf fino ai Verdi.

Alle azioni di attacco diretto a istituzioni e membri del governo, si affiancano azioni in sostegno alla popolazione colpita dal caro-vita. A ridosso dello sciopero del 19 gennaio, a Marsiglia gruppi di operai organizzati dalla Cgt manipolano i contatori per ridurre dal 50% fino a quasi il 100% i prezzi delle bollette per i piccoli fornai locali messi in ginocchio dai rincari.

"L'idea era quella di creare un legame tra i lavoratori salariati e queste altre categorie che insieme a noi stanno lottando contro questa riforma iniqua delle pensioni" ha spiegato il segretario generale locale del ramo energetico del sindacato Renaud Henry, aggiungendo: "È un'azione illegale, ma morale".

E quello di Marsiglia è stato solo un assaggio. A partire dal 26 gennaio le azioni di sabotaggio delle aziende elettriche a favore degli utenti in maggiore difficoltà si sono

estese a macchia d'olio in tutto il paese: da Lille a Nantes, da Lione a Nizza, non c'è sostanzialmente grande area urbana della Francia che sia rimasta fuori da questa forma di lotta. “Le azioni hanno riguardato ospedali, cliniche, strutture sportive, sedi di associazioni, biblioteche, scuole, asili”, ha spiegato Meneplier. A queste misure si affianca il riallaccio delle utenze per migliaia di utenti morosi.

“Il nostro obiettivo è tessere un'alleanza con tutta la popolazione colpita da questa crisi, con gli strumenti che abbiamo a nostra disposizione come classe operaia”.

Queste pratiche di lotta rappresentano un'esperienza estremamente importante per tutti i lavoratori. Mostrano la forza della classe operaia, una forza che i lavoratori riescono a far valere per intero solo quando si concepiscono come potere alternativo a quello della classe dominante. Evidenziano pure il ruolo che un sindacato può assumere in questo senso, per organizzare gli operai dentro le aziende, mobilitarli su azioni concrete, legarli alle altre classi delle masse popolari, portarli a mettersi alla testa delle mobilitazioni.

(Le informazioni di questo articolo provengono dal mensile Resistenza e dalle pagine web dell'USB)



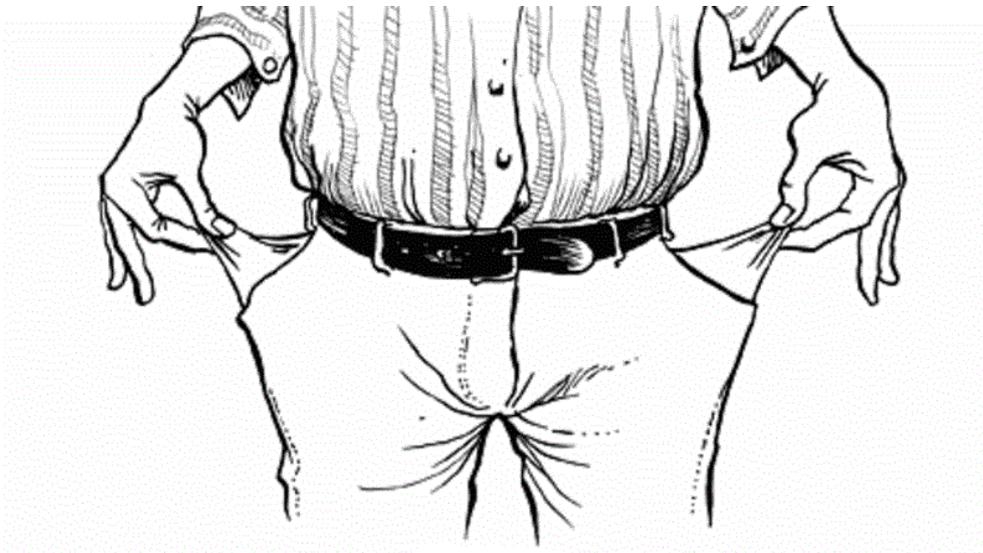
E' A.Ba.Co. l'associazione dei consumatori e di promozione sociale collegata con U.S.B.

Perchè un'associazione dei consumatori? Perchè le privatizzazione il forte rincaro delle bollette hanno fatto perdere a milioni di persone i diritti fondamentali sanciti dalla Costituzione, da quello alla salute al diritto al trasporto pubblico, fino al reddito per chi ha perso il lavoro. C'è bisogno di più tutele come consumatori/utenti/cittadini.

E perchè un'associazione di promozione sociale? Perchè c'è bisogno di fare reti tra le tante associazioni di solidarietà e di azione mutualistica che non accettano di entrare nel business del sistema no-profit e che agiscono in modo autentico tutti i giorni dalla parte dei più deboli. La spesa solidale, la difesa degli sfratti, lo sport popolare, gli ambulatori sociali, gli sportelli di difesa legale, sono solo alcune delle forme di solidarietà che hanno sostituito l'assenza di stato sociale.

E perchè A.Ba.Co è collegata a U.S.B.? Perchè l'USB è l'unica organizzazione sindacale che crede nell'organizzazione dei lavoratori e delle lavoratrici, nel conflitto sociale e che si batte per i nostri diritti. Solo USB può dar vita ad un'associazione dei consumatori e ad una rete di promozione sociale, che sia coerente con i valori e gli obiettivi del movimento dei lavoratori e delle lavoratrici.

*Iscriviti ad **A.Ba.Co***



PRESIDIO DEL COORDINAMENTO A MANTOVA

Il giorno 19 gennaio 2023 il Coordinamento Pensionati USB Lombardia ha organizzato un banchetto di informazione a Mantova. Questo è il secondo della serie di banchetti previsti in Regione a sostegno della nostra attività sindacale in favore dei pensionati delle province.

Eravamo quattro rappresentanti del Coordinamento Regionale Pensionati e due "passionarie" pensionate della federazione locale. Nonostante il freddo e la pioggia battente mista a neve abbiamo distribuito circa 200 volantini (titolo: "Governo Meloni = Governo Draghi"), un buon numero del no. 4

del nostro Giornale e consegnato una decina di fogli delega per l'iscrizione al sindacato. Nelle discussioni ci siamo concentrati sulla critica alla Legge Finanziaria del Governo Meloni e in particolare abbiamo propagato le rivendicazioni USB sulle pensioni.



ECCO DOVE POTETE TROVARCI IN LOMBARDIA



BERGAMO - VIA RAMPINELLI, 8
TEL.: 3516063287

EMAIL: BERGAMO@USB.IT

BRESCIA - VIA CORSICA 142

TEL.: 030.3373268

EMAIL: BRESCIA@USB.IT

CREMA - VIA CREMONA, 25

TEL.: 3391250170

EMAIL: CREMA@USB.IT

CREMONA - VIA MANTOVA 57

TEL.: 0372.808001

EMAIL: CREMONA@USB.IT

GALLARATE - VIA MAZZINI 3

TEL.: 0331.1480685

EMAIL: GALLARATE@USB.IT

LODI - VIA BIANCARDI DIONIGI, 17

TEL.: 0371.1733314

EMAIL: LODI@USB.IT

MANTOVA

TEL.: 3289526347

EMAIL: MANTOVA@USB.IT

MILANO - VIA PADOVA, 234

TEL.: 02.7492485

EMAIL: LOMBARDIA@USB.IT

MONZA - VIA CAVALLOTTI, 55

TEL.: 039.2276247

EMAIL: MONZA@USB.IT

PAVIA - VIA G. SCOPOLI 1/A

TEL.: 038.2415195

EMAIL: PAVIA@USB.IT

TREVIGLIO - VIA BERNARDINO ZENALE, 1

TEL.: 3423789467

EMAIL: LOMBARDIA@USB.IT

SONDRIO

TEL.: 3315046806